

*Al Ministro per le Infrastrutture e Mobilità Sostenibili*

*Per sapere – premesso che:*

la Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Olbia, con avviso datato 31 maggio 2022 (che si allega alla presente), ha reso noto che la “Tibula Energia S.R.L.” ha chiesto il rilascio della concessione demaniale marittima di durata quarantennale, finalizzata all’installazione di un impianto eolico offshore per la produzione di energia;

il suddetto impianto arriverebbe ad avere una superficie complessiva di oltre 3 milioni di metri quadri e sarebbe situato in un’area ubicata nel mar Tirreno, al largo della costa nordorientale della Sardegna, tra il Comune di Olbia (SS) e il Comune di Siniscola (NU);

il progetto prevederebbe la realizzazione di una parte offshore per un totale di 65 aerogeneratori eolici e di una parte onshore caratterizzata da 4 cavidotti situati a terra, una stazione di sezionamento delle linee, una stazione utente di trasformazione per la connessione al nodo di Terna S.p.A., una stazione di trasformazione elettrica AT/TA;

per quanto in premessa, di cui la scrivente aveva già inoltrato interrogazione a risposta scritta a codesto Ministero in data 23 maggio 2022 chiedendo di adottare tutte le iniziative utili al fine di tutelare i territori interessanti dalla nascita del nuovo impianto eolico, la Capitaneria ha invitato chiunque ne avesse interesse a presentare per iscritto entro e non oltre il 30 giugno p.v. le osservazioni/opposizioni;

si fa notare che le aree interessate dalla nascita del nuovo impianto si caratterizzano per un elevato grado di biodiversità ambientale e paesaggistica, nonché da siti di interesse naturale, culturale e storico, sovente sottoposti a tutela e protezione: qui si fonda uno sviluppo socio-economico e turistico di importanti proporzioni, che caratterizza buona parte del sostentamento economico delle aree coinvolte;

sulle coste al largo delle quali dovrebbe sorgere il nuovo parco eolico nasce inoltre il Parco Regionale Naturale di Tepilora con circa 8 mila ettari di paesaggi incontaminati, sentieri, sorgenti e corsi d’acqua: parliamo di coste caratterizzate da immense e suggestive spiagge, tra le mete più gettonate di tutta la Regione Sardegna;

la realizzazione del suddetto progetto avrebbe pesanti ricadute dal punto di vista di impatto ambientale sia sugli ecosistemi di terra che sugli ecosistemi marini, oltre a causare un impatto socio-economico con ricadute fortemente negative sull’immagine del territorio e sullo sviluppo dell’intera comunità, la cui economia è fondata principalmente sul turismo di qualità e sull’offerta data dalla elevata valenza delle risorse naturalistico-ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali;

l’approvazione di una siffatta opera, pertanto, altererebbe in maniera grave il paesaggio e l’ambiente circostante, dal momento che va tenuto altresì conto dell’impatto visivo che causerebbe la costruzione di un impianto eolico a pochi chilometri dalla costa;

i parchi eolici offshore, anche se posti in proiezioni spaziali molto ampie ed esterne al perimetro delle aree specificamente sottoposte al vincolo paesaggistico, devono essere ugualmente valutati in rapporto ad ogni componente dell’ambiente in grado di evidenziare un possibile pregiudizio che la realizzazione delle pale eoliche causa sull’ambiente e sul paesaggio;

se il Ministro interrogato non intenda bloccare e revocare, con urgenza, le procedure avviate dalla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Olbia, per evitare inutili contenzioni alle pubbliche amministrazioni che si sono già pubblicamente opposte a questa procedura;

se non intenda, con immediatezza, revocare motu proprio tutte le richieste di concessione e le procedure relative alla convocazione di conferenze di servizio che impegnano oltremisura le strutture della Capitaneria di Porto della Sardegna, per progetti destituiti di un fondamento giuridico, tecnico, ambientale e paesaggistico, capaci di deturpare a dismisura il mare della Sardegna, provocando danni gravissimi sul piano della sicurezza marina, della navigabilità e della stessa economia legata alla pesca;

quali azioni intenda adottare il Ministro interrogato, nell'immediato, per fermare la costruzione di questa opera, sollevando dinanzi alla società proponente tutte le eccezioni rappresentate nel presente atto parlamentare.

On. Mara Lapia